

IL CAIMANO TASSIDERMIZZATO DELLE COLLEZIONI STORICHE DEL MUSEO G. ZANNATO, MONTECCHIO MAGGIORE (VI): DETERMINAZIONE TASSONOMICA E INDAGINE SUI DISEGNI DEL VENTRE

ANNA MASSIGNAN*

* Università degli Studi di Padova, Via 8 Febbraio, 2 - 35122 Padova, Italy. E-mail: annamassi97@gmail.com

Parole chiave: caimano, Argentina, tassidermia, disegni ventrali

Key words: caiman, Argentina, taxidermy, ventral drawings

Riassunto

Il caimano tassidermizzato "Romeo il cocodrillo del Museo" viene identificato come *Caiman latirostris* (Daudin, 1802). Lo studio effettuato ha portato a supporre che i disegni presenti sul ventre dell'esemplare siano stati realizzati per invogliare i compratori ad acquistare il caimano.

Abstract

The taxidermied caiman of the Museo G. Zannato, Montecchio Maggiore (VI): taxonomic identification and study on ventral drawings

The taxidermied caiman "Romeo il cocodrillo del museo" is identified as a *Caiman latirostris* (Daudin, 1802). Ventral drawings on the specimen's abdomen are suggested to have been done in order to increase the interest of purchasers in buying the caiman.

INTRODUZIONE

Il caimano tassidermizzato oggetto dello studio è stato donato a Giuseppe Zannato nell'aprile del 1923 dal nucleo familiare Gorgosalice-Negrone. Secondo i registri storici di Zannato il reperto proviene dal bacino del fiume Paraná in Argentina (FRISONE *et al.*, 2017). In quell'area si intersecano gli areali di 2 specie di caimano: *Caiman latirostris* (DAUDIN, 1802) e *Caiman yacare* (DAUDIN, 1802) (GODSHALK, 2006). Sui registri di Zannato il caimano è registrato come "Caiman Jacarè", ma una pre-determinazione tassonomica contemporanea al restauro del reperto ritiene si tratti di un *C. latirostris* (FRISONE *et al.*, 2017). In questo studio ci si propone di rivedere la determinazione della specie in quanto quella preliminare, eseguita tramite conta delle squame del muso ed osservazione della forma dello stesso, non era esaustiva. Inoltre ci si propone di studiare l'origine dei disegni che il reperto mostra nella regione ventrale.

MATERIALI E METODI

Nella sua determinazione preliminare su base fotografica, il dott. Nicola Novarini, erpetologo ed ittologo del Museo Civico di Storia Naturale di Venezia, ha identificato il reperto come *Caiman latirostris* (DAUDIN, 1802); determinazione che verrà confermata in seguito da questo studio.

Ridotto il campo d'indagine alle 2 specie soprannominate, si è discriminato a quale appartenga il reperto tramite

l'utilizzo dei parametri di dimensione del cranio (FERNANDEZ BLANCO *et al.*, 2015):

Aws: larghezza anteriore del muso, larghezza del muso a livello del contatto tra premaxillare e maxillare

Pws: larghezza posteriore del muso, larghezza del muso a livello della parte anteriore delle orbite

Sl: lunghezza del muso, lunghezza dalla punta del muso alla parte anteriore delle orbite

Tl: lunghezza totale, lunghezza dalla punta del muso alla parte posteriore del sopraoccipitale (fig. 1)

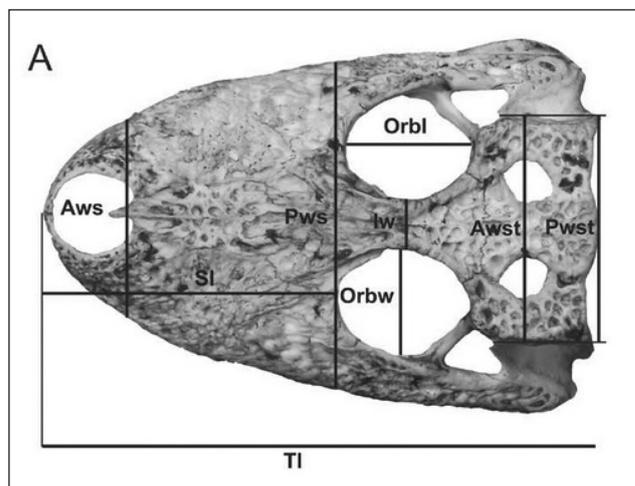


Fig. 1 - Riferimenti per le misurazioni del cranio del genere *Caiman*, vista dorsale (da: FERNANDEZ BLANCO *et al.*, 2015).

Per quanto concerne l'indagine sui disegni sul ventre si sono eseguite delle misurazioni delle dimensioni dei disegni per mezzo di un calibro manuale e si è proceduto a rilevare fotograficamente il pattern.

Si è poi proceduto a contattare musei argentini, etnologi e antropologi esperti in popolazioni sudamericane al fine di trovare un riscontro con i disegni sul ventre del reperto. Si sono cercati reperti tassidermizzati con segni dipinti dall'uomo o tradizioni e riti sudamericani di pittura delle pelli tramite documentazione bibliografica ma senza riscontro.

RISULTATI

DETERMINAZIONE TASSONOMICA

Le due specie di caimano note per l'area di provenienza differiscono tra loro per il rapporto tra la lunghezza e la larghezza del muso: *C. latirostris* è il caimano con muso più largo nella parte anteriore Aws. In *C. yacare*, Aws aumenta isometricamente con la lunghezza del cranio, mentre in *C. latirostris* questa crescita mostra allometria positiva (BONA e DESOJO, 2011). Ne consegue che *C. latirostris* e *C. yacare* risultano praticamente indistinguibili l'una dall'altra considerando il parametro Tl singolarmente, dato che l'allungamento del muso si verifica allo stesso modo in entrambe le specie. Per questo motivo BONA e DESOJO (2011) mettono in relazione Tl con le lunghezze Aws e Pws. Una situazione analoga si riscontra in FERNANDEZ BLANCO *et al.* (2015) che relazionano i parametri Sl con Aws e Pws nelle 2 specie. Le misurazioni effettuate sull'esemplare del Museo Zannato sono riportate in tabella 1.

Tabella 1 - Misure relative alle dimensioni del cranio dell'esemplare del Museo Zannato.

	misura (n_x) ($x=1,2,3,4$)	$\log_{10}(n_x)$
Aws	76 mm	1,88
Sl	111 mm	2,05
Pws	120 mm	2,08
Tl	210 mm	2,32

Il risultato delle misurazioni effettuate sull'esemplare, evidenziato dalla stella rossa nei grafici, si pone sulla retta la cui equazione lo identifica come *Caiman latirostris*. I grafici di riferimento arrivano da studi pregressi di BONA e DESOJO (2011) e FERNANDEZ BLANCO *et al.* (2015) sulle relazione allometriche delle dimensioni dei musi di *C. latirostris* e *C. yacare* (figg. 2 e 3).

Un successivo tentativo di determinazione tassonomica eseguito tramite chiave dicotomica (BRAZAITIS, 2001), conferma l'appartenenza dell'esemplare alla famiglia Alligatoridae. L'esemplare manca infatti di organi di senso tegumentari (ISO) sulle squame del tronco. È possibile identificarlo ulteriormente come appartenente al genere *Caiman* per la presenza della cavità sulla mascella in corrispondenza del quarto dente mandibolare. L'assenza di macchie nere sul muso e la presenza di una cresta ossea trasversale che si estende dalla parte anteriore di un'orbita all'altra, continuando lateralmente sul muso ai lati delle mascelle, indicano che l'esemplare in questione è da considerarsi come *Caiman latirostris* (BRAZAITIS, 2001).

SEGNI DIPINTI SUL VENTRE DEL REPERTO

Come da figura 4 il reperto presenta dei segni di vernice nera che seguono le linee di sutura su ventre e zampe. Inoltre, nella regione ventrale, inclusi collo e coda, l'esemplare mostra segni circolari in vernice rossa e nera del diametro di 2-3 cm.

L'ipotesi che l'autore dei disegni sul ventre fosse Giuseppe Zannato viene ritenuta improbabile in quanto i disegni appaiono già in una foto del 1923 che ritrae Zannato con il cocodrillo (BRUTTOMESSO *et al.*, 2014). Tramite un software di fotoritocco si è proceduto ad evidenziarne la presenza grazie alla regolazione di contrasto, nitidezza e luci. Dalla rielaborazione delle immagini, non sono risultati ulteriori segni o elementi rilevanti.

Una seconda ipotesi consisteva nel ritenere che i disegni fossero stati fatti da qualcuno che aveva posseduto il caimano nel tempo intercorso tra la sua tassidermizzazione e il passaggio di proprietà a Giuseppe Zannato. Si conosce come precedente proprietario solo la famiglia Gorgosalice-Negrone (FRISONE *et al.*, 2017).

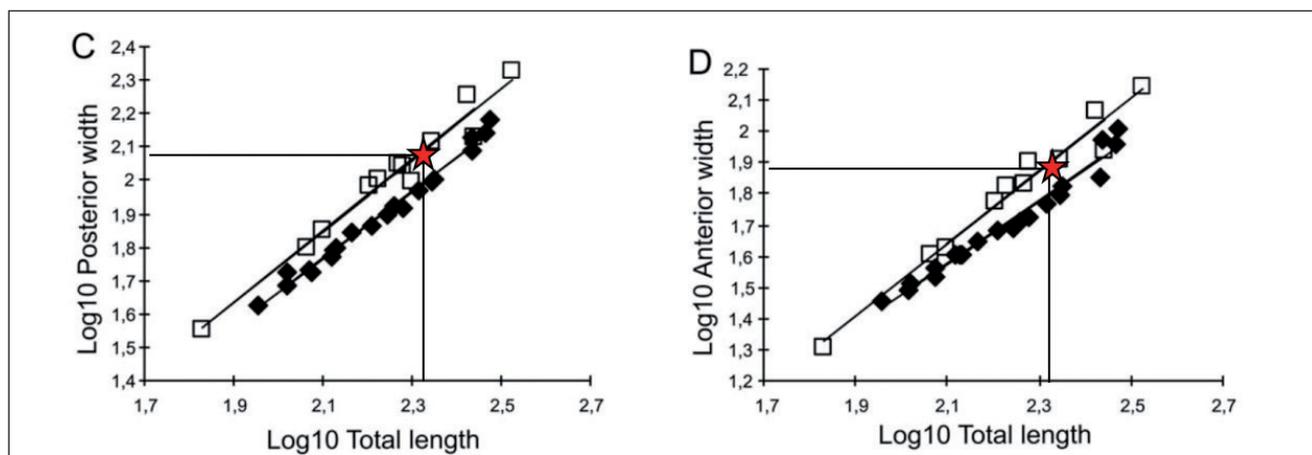


Fig. 2 - Equazioni allometriche tra lunghezza e larghezza del muso in *C. yacare* (quadrati neri) e *C. latirostris* (quadrati bianchi). Modificato da BONA e DESOJO (2011), p.13. La stella rossa indica l'intersezione dei dati raccolti sull'esemplare oggetto di questo studio a confronto con quelli raccolti negli studi di riferimento.

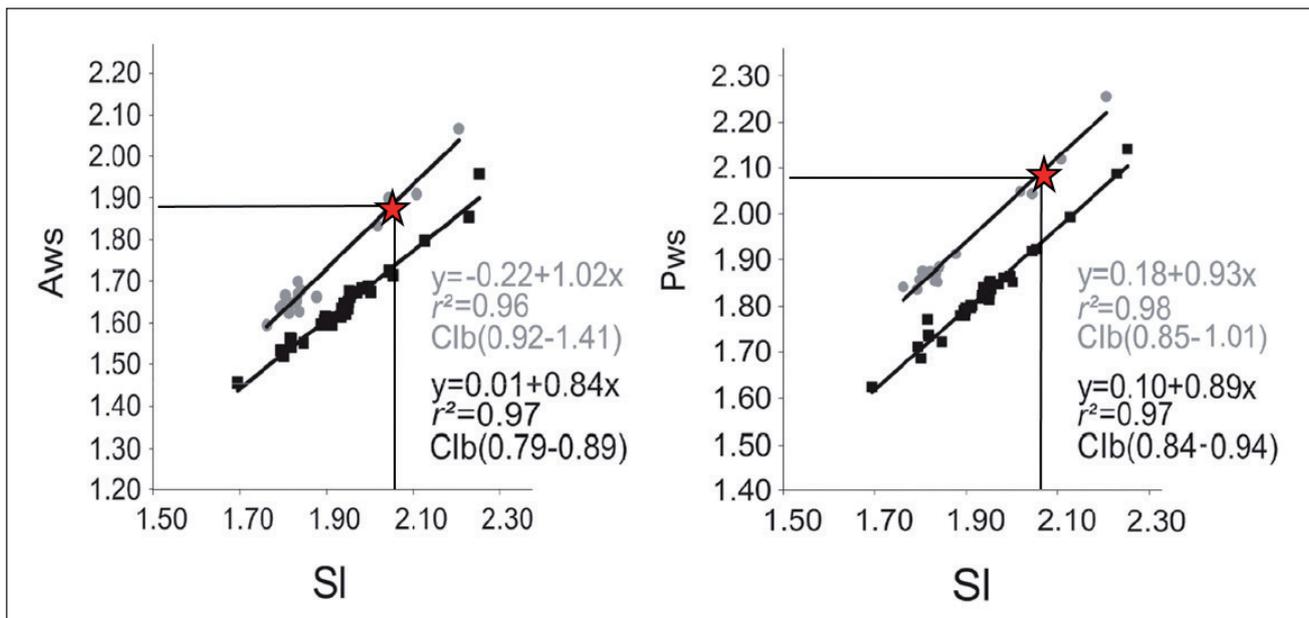


Fig. 3 - Equazioni allometriche da Fernandez Blanco et al. (2015), modificato. La stella rossa indica l'intersezione dei dati raccolti sull'esemplare oggetto di questo studio a confronto con quelli raccolti negli studi di riferimento, i quadrati neri rappresentano *C. yacare* e quelli bianchi *C. latirostris* da FERNANDEZ BLANCO et al. (2015), p. 70.

Durante questo studio si è cercato di risalire agli eredi della famiglia Gorgosalice per reperire ulteriori informazioni ma la ricerca non ha portato a nessun esito. Si auspica che in futuro, avendo più tempo a disposizione per le ricerche, anche questa strada sia pienamente percorribile.

Si è quindi indagato quali popolazioni argentine potessero avere interesse a produrre questo artefatto sul caimano. Tra le popolazioni indigene si è presa in considerazione quella dei Guarani, presenti nelle aree vicino al fiume Paraná nel Nord-Est dell'Argentina giunsero in tempi molto remoti espandendosi dal Brasile (NOELLI, 2004). Il sostentamento dei guarani si basa principalmente sulla coltivazione di mais, la raccolta, la caccia e la pesca (STACEY, 1973). In seguito ai contatti con gli europei le popolazioni Guarani aggiunsero alle loro attività di sussistenza tradizionali anche quella del commercio di oggetti

che un ecosistema ricco come quello della foresta tropicale poteva offrire. Tra questi vi erano principalmente: foglie di erba mate (*Ilex paraguariensis* A. St. Hil.), prodotti alimentari e pelli di animali (DAS GUPTA et al., 2007) (fig. 4).

I commenti riportati di seguito sono stati fatti dopo una visione in foto dell'esemplare e dei disegni ventrali. Secondo Richard K. Reed (com. pers., 5-12-2019), della Trinity University, San Antonio Texas, che ha lavorato con le popolazioni Guarani dell'America Latina, i disegni e i colori usati sul reperto del museo sono prossimi a quelli di qualche popolazione indigena argentina. Durante questo studio, tuttavia, non si è riusciti a rintracciare segni dipinti simili o confrontabili con quelli del caimano del museo. John Renshaw (com. pers., 5-12-2019), esperto di Guarani e della regione del Chaco Paraguayo, ritiene che gli indigeni non siano soliti dipingere le pelli degli animali che cacciano. È comunque uso comune commercialle assieme a molti altri oggetti e manufatti. Egli ha perciò supposto che i disegni fossero stati fatti per aumentare il valore e la desiderabilità dell'esemplare per un eventuale acquirente.

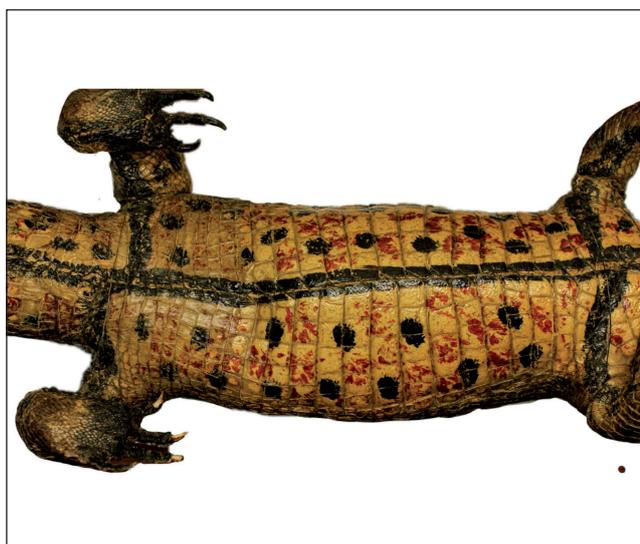


Fig. 4 - I disegni sul ventre del caimano (foto di Anna Massignan).

CONCLUSIONI

L'identificazione preliminare *C. latirostris* (DAUDIN, 1802) fatta dal dott. Novarini viene confermata sia dai dati morfometrici del cranio, sia dal risultato della chiave dicotomica (BRAZAITIS, 2001).

Per quanto riguarda i disegni sul ventre, l'ipotesi più probabile per il momento è che siano attribuibili a popolazioni indigene, forse Guarani, e che non abbiano un significato "mistico-religioso", ma siano stati realizzati in vista dell'uso commerciale che si sarebbe fatto dell'esemplare tassidermizzato.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano in modo particolare la dottoressa Viviana Frisone, ex curatrice della sezione naturalistica del Museo G. Zannato che mi ha seguita durante tutto il tirocinio, la professoressa Elena Canadelli, docente presso Dipartimento di Scienze Storiche Geografiche e dell'Antichità (DISSGeA) dell'università di Padova che mi seguita nella stesura della tesi e il dottor Nicola Novarini,

BIBLIOGRAFIA

DAS GUPTA T., JAMES C. E., MAAKA R.C. A., GALABUZI G.E., ANDERSEN C. (2007) - *Race and Racialization: Essential Readings*. Canadian Scholars' Press Inc, Toronto.

BRUTTOMESSO A., FRISONE V., GHIOTTO R. (2014) - *Il Museo Civico "Giuseppe Zannato" di Montecchio Maggiore*. Canova Edizioni, Montecchio Maggiore.

BRAZAITIS P. (2001) - *A Guide to the Identification of the Living species of Crocodilians*. Wildlife Conservation Society, Bronx, N.Y.

BONA P., DESOJO J. (2011) - *Osteology and Cranial Musculature of Caiman latirostris (Crocodylia: Alligatoridae)*. Journal of morphology, Vol. 272, pp. 780-795.

FERNANDEZ BLANCO M.V., BONA P., OLIVARES A.I. DESOJO J.B. (2015) - *Ontogenetic variation in the skulls of Caiman: the case of Caiman latirostris and Caiman*

ittiologo ed erpetologo del museo di storia naturale di Venezia che mi ha aiutata nella determinazione della specie del reperto. Un grazie va alla dott.ssa Kathleen Lowrey, dell'University of Alberta tramite la quale si è entrati in contatto con la Society for the Anthropology of Lowland South America e quindi con il dottor Richard K. Reed e John Renshaw, che grazie alla loro esperienza hanno fornito un importante contributo.

yacare (Alligatoridae, Caimaninae). The Herpetological Journal, Vol. 25, pp. 65-73.

FRISONE V., REGGIANI P., FERRETTO M. (2017) - *Restauro e valorizzazione del "coccodrillo" tassidermizzato della collezione storica "Giuseppe Zannato"*. Studi e ricerche, n° 24, pp. 54-59.

GODSHALK R. E. (2006) - *Phylogeography and conservation genetics of the yacare caiman (Caiman yacare) of South America*. University of Florida.

NOELLI F. S. (2004) - *Settlement patterns and environmental changes in human occupation on the left bank of the Paraná river (Paraná State, Brazil)*. Arqueoweb: Revista sobre Arqueología en Internet, Vol. 6

STACEY T. (1973) - *I popoli della terra. Amazonia, Orinoco e Pampas*. Vol. 5, Mondadori, Milano.